

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

GROSSETO

2015



PROVINCIA
di GROSSETO



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Grosseto	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Grosseto	Toscana	Italia
Numero di Comuni	2015	28	279	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	4.503,1	22.987,0	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	49,9	163,3	201,3
Popolazione residente	2014	224.481	3.752.654	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	19	127	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-2,7	0,6	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-5,5	-3,3	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	4,5	6,9	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,8	2,2	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	11,7	12,8	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	61,9	62,4	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	26,4	24,8	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	24.028	713.437	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	10,9	19,4	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	8,8	3,0	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	16,6	26,1	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	74,6	71,0	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	18,6	17,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	56,0	53,8	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	4.676,9	97.018,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	20.676,0	25.925,5	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

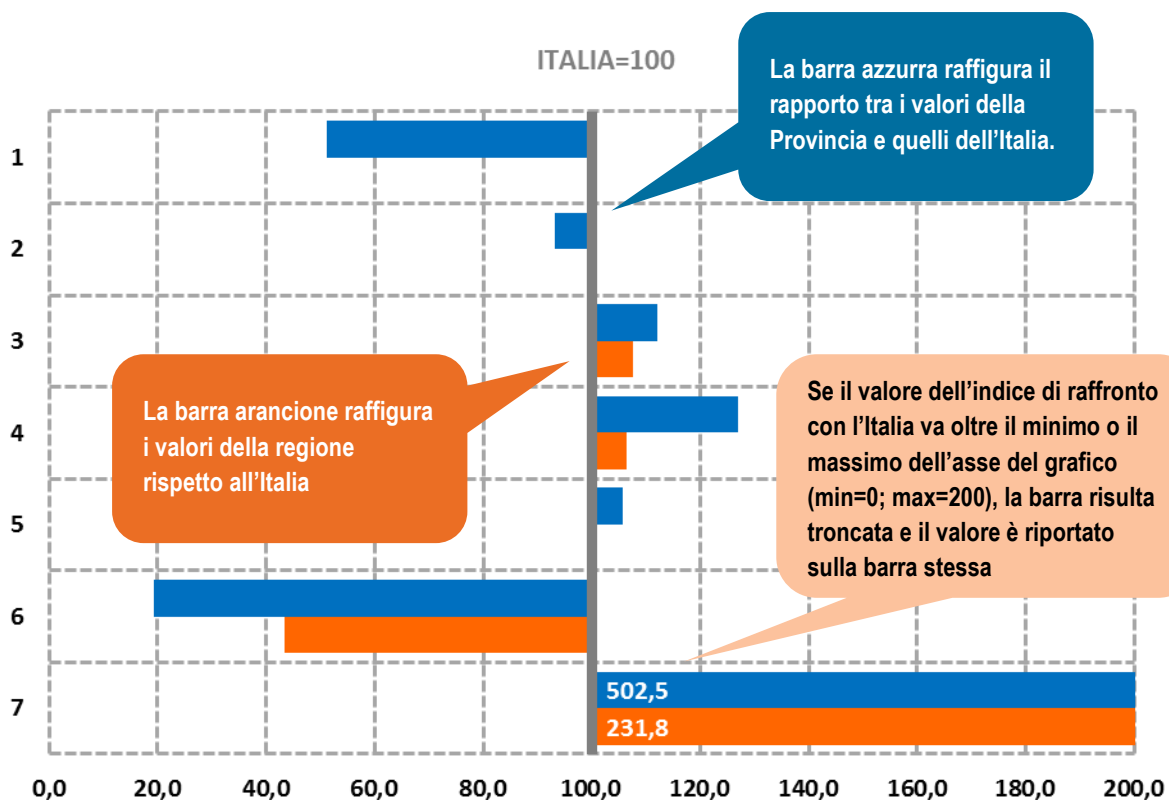
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,1	80,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,5	85,1	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,5	2,2	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,9	0,8	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,7	8,6	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	25,0	26,1	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,6	4,6	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

La speranza di vita alla nascita registrata nella provincia di Grosseto risulta in linea con il dato regionale e nazionale sia per la popolazione femminile che maschile (indicatori 1 e 2). Il tasso provinciale di mortalità infantile (indicatore 3) è più basso rispetto alla media nazionale e leggermente superiore al dato toscano.

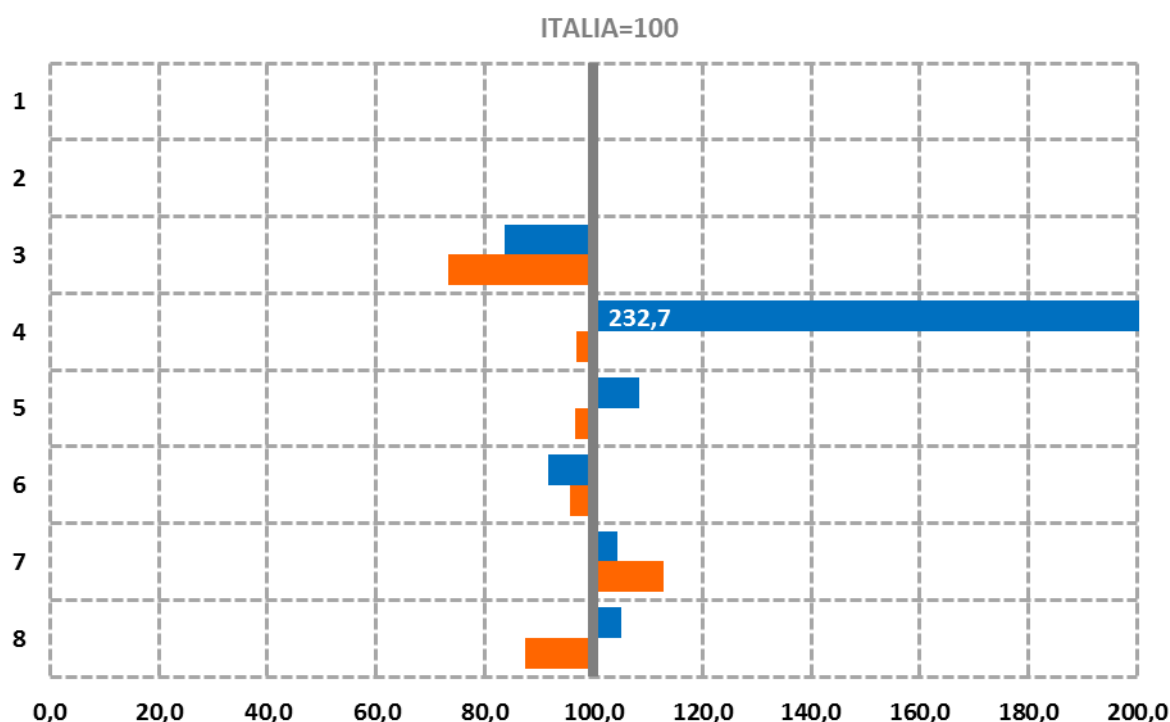
Nettamente superiore ai valori della Toscana e dell'Italia risulta essere invece il tasso di mortalità per incidenti di trasporto tra la popolazione giovanile (15-34 anni), il dato provinciale registrato nell'anno 2012 infatti è più del doppio rispetto al dato regionale e nazionale dello stesso anno.

Anche il dato provinciale della mortalità per tumore nella popolazione tra i 20 e i 64 anni (9,7 per 10mila abitanti) risulta superiore di circa 1 punto rispetto al dato rilevato in Toscana e in Italia, così come anche il dato relativo ai decessi dovuti a cause potenzialmente evitabili, che risulta leggermente superiore (5,6 per 10mila abitanti) ai valori della Toscana (4,6) e dell'Italia (5,3).

Tra la popolazione grossetana ultra-65enne si evidenzia invece un tasso di mortalità per demenza inferiore ad entrambi i livelli territoriali di confronto, il dato registrato per la provincia di Grosseto risulta inferiore di 1,1 punti rispetto a quello toscano e di 2,3 punti rispetto a quello nazionale.

Infine il tasso di mortalità per suicidio registrato nella provincia di Grosseto coincide con il tasso registrato a livello nazionale ed è di poco inferiore al tasso di mortalità regionale.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia
 ■ Toscana/Italia

- ➔

La provincia di Grosseto rivela, attraverso gli indicatori 4 e 5, alcuni punti di debolezza che riguardano la salute dei cittadini: la popolazione giovanile è messa a rischio dagli incidenti stradali mentre la popolazione adulta ha un tasso di mortalità per malattie oncologiche superiore ai tassi rilevati a livello regionale e nazionale.

- ➔

La speranza di vita alla nascita ed i tassi di mortalità evitabile e per suicidio mostrano dei valori provinciali molto vicini al dato nazionale e regionale ed in alcuni casi anche coincidenti, condizioni queste che evidenziano una situazione ambientale e sanitaria in linea con il resto dell'Italia.

- ➔

L'indicatore 6, relativo al tasso di mortalità per demenza, rileva un dato provinciale nettamente favorevole rispetto al dato regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	19,6	14,9	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	39,9	39,4	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	109,9	100,7	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	36,4	41,2	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	9,1	10,6	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	207,5	200,0	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	206,9	199,5	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	10,4	8,1	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Per la dimensione "Istruzione e formazione" la provincia di Grosseto mostra valori in linea di massima significativamente peggiori delle medie nazionali e regionali.

Il primo indicatore riguarda la percentuale di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi con un valore provinciale pari al 19,6%, mentre il dato per la Toscana e per l'Italia si attesta intorno al 15%. La percentuale di persone in età lavorativa con istruzione non elevata (39,9%) è sostanzialmente identica a quella regionale (39,4%) e di poco inferiore a quella nazionale (40,1%).

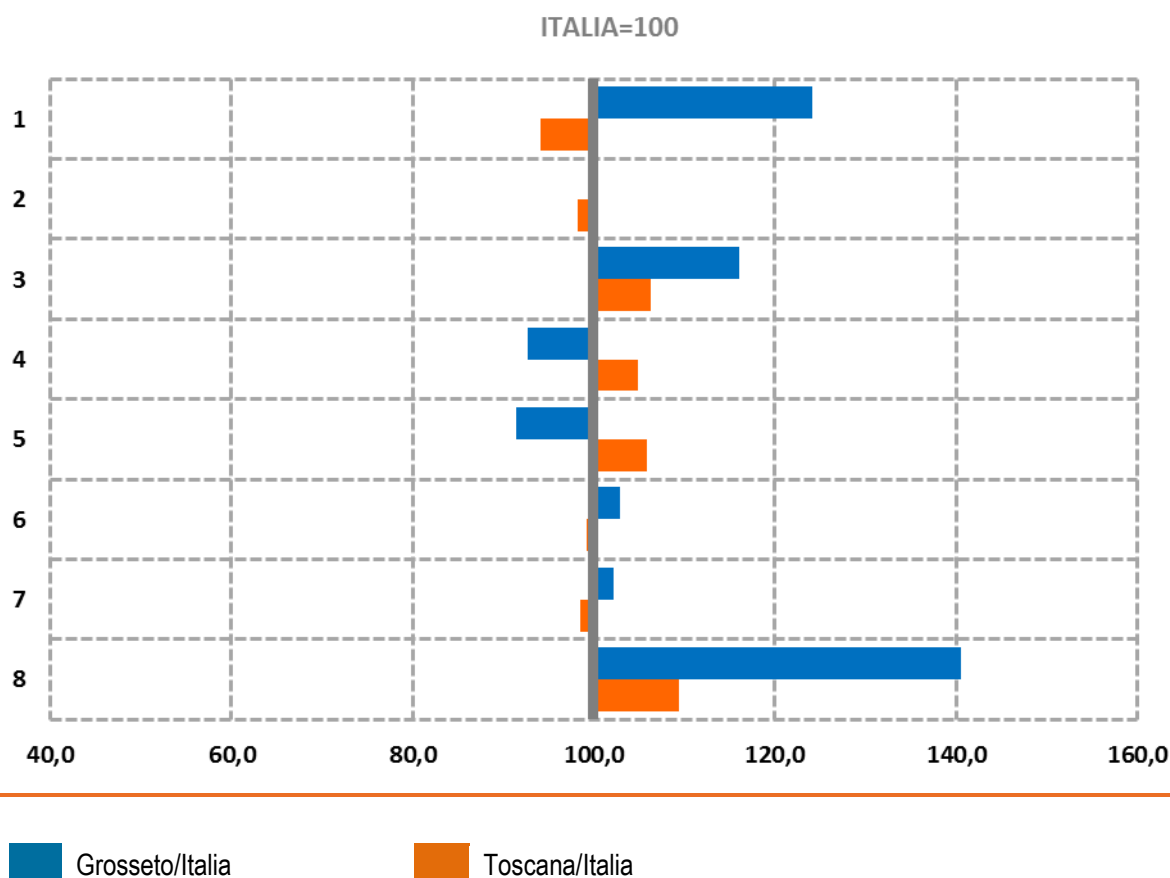
Un dato positivo è la intensa partecipazione alle scuole di istruzione secondaria: la presenza risulta infatti più elevata (109,9%) rispetto alle medie regionale (100,7%) e nazionale (94,7%).

Il confronto con gli iscritti a corsi di laurea evidenzia invece una più bassa partecipazione sul territorio grossetano.

Una conferma del buon livello di preparazione scolastica della popolazione grossetana viene anche dal punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza, numerica (206,9) e alfabetica (207,5), dagli studenti delle classi seconde della scuola di II grado: il dato registrato in provincia di Grosseto risulta superiore a quello della Toscana e dell'Italia.

Più elevata rispetto al contesto regionale e nazionale è la percentuale provinciale di persone in età lavorativa coinvolte in un percorso di formazione permanente: il 10,4% nella provincia contro l'8,1% e addirittura il 7,4% nel contesto nazionale.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La partecipazione all'istruzione terziaria risulta essere un punto debole nell'ambito dei percorsi formativi dei giovani grossetani. Questo potrebbe essere imputabile sia alla presenza di un polo universitario con solo quattro corsi di laurea - che limita le scelte degli studenti - sia alla disponibilità di risorse economiche da parte delle famiglie per sostenere lo studio fuori provincia.



L'abbandono scolastico ed il grado di istruzione dei cittadini in età lavorativa evidenziano una situazione provinciale meno confortante rispetto agli standard regionali e nazionali.



La popolazione grossetana registra un livello di istruzione medio alto con una percentuale di iscritti alla scuola secondaria di II grado superiore rispetto alle medie regionali e nazionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	13,8	15,6	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	10,4	7,4	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,3	68,1	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-26,1	-15,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,2	34,8	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	68,7	77,1	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,0	10,1	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	19,1	25,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	24,8	26,0	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	2,2	2,2	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Nella dimensione "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita" la mancata partecipazione al lavoro nel territorio provinciale risulta inferiore sia alla media regionale che alla media nazionale; il dato, da leggere in positivo, è confermato anche dai valori relativi al tasso di occupazione (20-64 anni) e al tasso di disoccupazione (15-74 anni) che, per la provincia di Grosseto, registrano rispettivamente il 67,3% e l'8,0%, percentuali migliori rispetto agli standard nazionali e, nel caso del tasso di disoccupazione, anche rispetto alla media regionale.

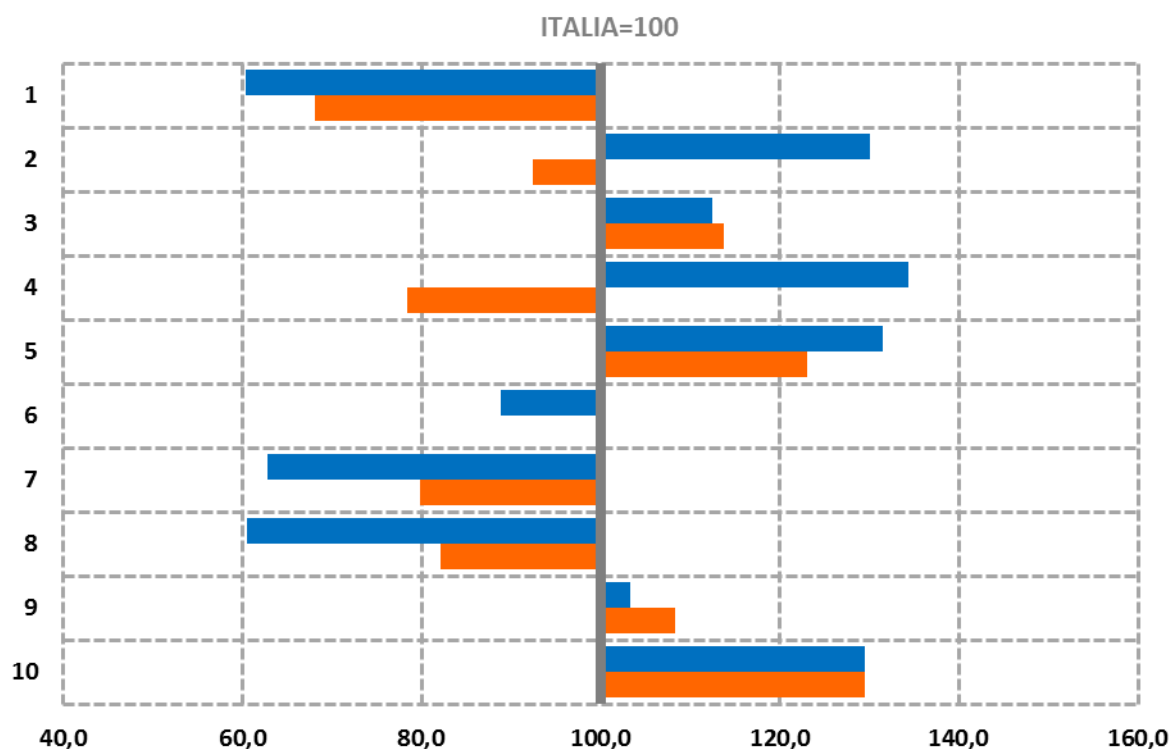
Anche il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) risulta essere a livello provinciale (37,2%) maggiore sia del dato registrato a livello regionale (34,8%) che nazionale (28,3%).

Dati invece meno confortanti per la differenza di genere che evidenziano il relativo svantaggio delle donne della provincia rispetto agli uomini: il genere condiziona sia la ricerca di un lavoro che il livello occupazionale in generale.

Nell'anno 2013 la percentuale provinciale dei giorni lavorati (68,7%) risulta inferiore alla media regionale (77,1%) e nazionale (77,3%).

Infine gli indicatori relativi alla sicurezza sul lavoro rilevano per Grosseto una situazione diversificata rispetto a quanto emerso sugli altri due livelli territoriali analizzati. Infatti il tasso provinciale di rischiosità per infortuni sul lavoro (24,8 su mille addetti) è di poco superiore al dato nazionale (24,0) ma inferiore al dato regionale (26,0), e il tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro (2,2) coincide con il dato regionale (2,2) ma supera di 0,5 punti il dato nazionale (1,7).

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia
 ■ Toscana/Italia



A livello provinciale la differenza di genere condiziona il tasso di occupazione ed emerge quindi disparità lavorativa tra uomini e donne. Un'altra criticità è legata al fatto che Grosseto risulta avere un numero inferiore di giornate retribuite all'anno rispetto al contesto regionale e nazionale, come evidenziato dai dati INPS, pur avendo un tasso di occupazione superiore a quello nazionale e in linea con quello regionale.



L'analisi dei dati statistici raccolti evidenzia un'attenzione per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul territorio in linea con il resto della regione.



Da segnalare la buona performance della provincia in termini occupazionali, dove il tasso di occupazione della popolazione tra 20 e 64 anni e quello giovanile mostrano risultati decisamente migliori rispetto al dato nazionale. Anche i livelli di disoccupazione mostrano andamenti decisamente migliori rispetto ai contesti di riferimento.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	35.792	41.799	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	15.715	19.981	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.062	17.441	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	8,4	8,9	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	367,2	379,1	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-6.389	-7.510	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	6.586	8.050	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,4	3,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,4	1,2	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

I nove indicatori del Benessere economico sono suddivisi, a seconda del tema di riferimento, in Reddito, Ricchezza, Disuguaglianza, Difficoltà economica.

Il primo indicatore del Reddito è la stima del reddito lordo disponibile per famiglia che, per la provincia di Grosseto, registra un valore (35.792 euro) più basso rispetto ai livelli regionale (41.799 euro) e nazionale (40.191 euro), così come nettamente più basso è anche il valore relativo alla retribuzione media dei lavoratori dipendenti: 15.715 euro contro 19.981 euro della Toscana e 21.103 euro dell'Italia.

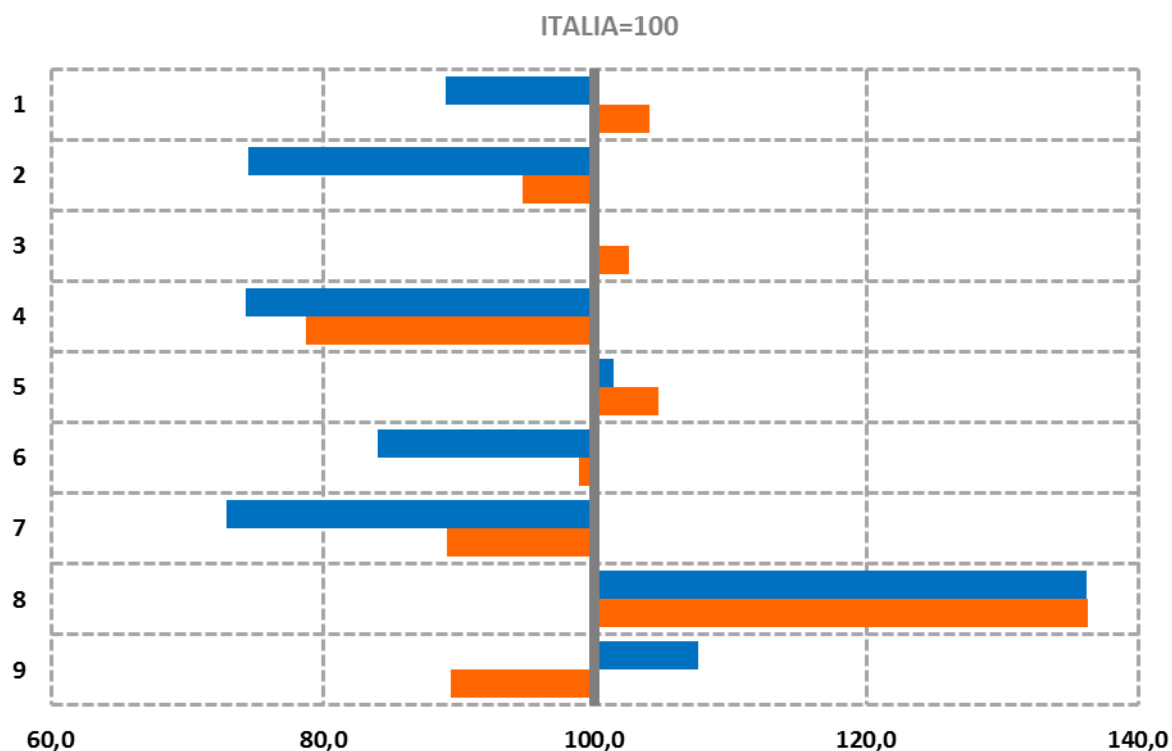
Un segnale positivo deriva dall'indicatore 4, che evidenzia una percentuale dei pensionati con pensione di basso importo (8,4%) inferiore al dato nazionale (11,3%) e regionale (8,9%).

Il quinto indicatore sull'ammontare medio del patrimonio familiare, dunque legato alla ricchezza, risulta invece quasi in linea con i risultati della Toscana e dell'Italia.

Gli indicatori collegati al tema Disuguaglianza, differenza di genere e di generazione nella retribuzione media annua da lavoro dipendente mostrano per la provincia valori più bassi rispetto ai livelli regionali e nazionali.

Infine l'analisi degli indicatori provinciali relativi alla Difficoltà economica (indicatori 8 e 9) evidenzia un'incidenza degli sfratti su 1.000 famiglie pari a 3,4, valore coincidente con il dato della Toscana e leggermente più alto del dato nazionale, mentre per l'indicatore relativo al tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie, il valore provinciale è pari a 1,4%, di poco superiore al dato nazionale e a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia ■ Toscana/Italia



Il reddito provinciale risulta inferiore a quello della Toscana e dell'Italia, e le difficoltà economiche della provincia di Grosseto vengono segnalate anche dal tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, leggermente più alto del dato nazionale e regionale.



Gli indicatori 3 e 5, relativi alla ricchezza ed al reddito, rilevano per la provincia di Grosseto valori quasi in linea con i dati dell'Italia e della Toscana, confermando un discreto tenore della vita nei confini provinciali. Pesa positivamente anche la minore presenza di pensionati con pensione di basso importo.



Il punto di forza della provincia risiede nelle minori disuguaglianze nelle retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti che si osservano tra generi e generazioni, rispetto a quelle rilevate a livello regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	12,1	23,6	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	6,9	5,4	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	0,9	3,1	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,1	2,4	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	1,5	1,8	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,4	1,7	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	67,7	65,1	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	13,3	14,9	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

La percentuale di alunni disabili presenti sul territorio provinciale risulta vicina ai valori dell'Italia e della Toscana presentando un valore pari al 2,1% contro, rispettivamente, il 2,8% e il 2,4%.

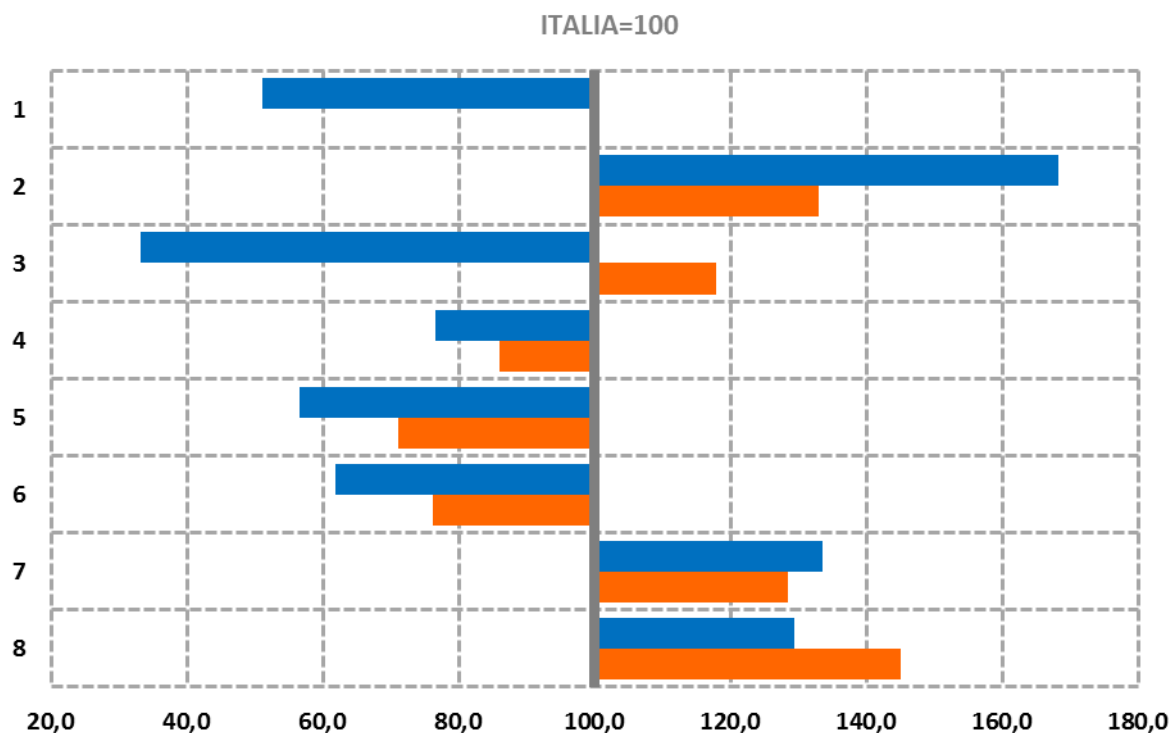
L'integrazione scolastica degli alunni disabili in provincia di Grosseto, evidenziata dagli indicatori 1-4, risente però della mancanza di edifici con percorsi esterni privi di barriere, pari al solo 0,9%, anche se il numero di strutture scolastiche con percorsi interni privi di barriere risulta superiore al dato regionale e nazionale: 6,9% a Grosseto contro 5,4% in tutta la Toscana e 4,1% in Italia.

Il valore registrato dall'indicatore 5, acquisizione di cittadinanza nell'anno 2014, pone la provincia in coda all'Italia ed alla Toscana e la stessa sorte riguarda il dato relativo alla presenza di cooperative sociali nel territorio grossetano pari a 1,4 ogni 10mila abitanti.

Per quanto riguarda invece la presenza delle istituzioni non profit, i dati provinciali e regionali, rispettivamente pari a 67,7 e 65,1 ogni 10mila abitanti, superano il dato nazionale che, nell'anno 2011, risulta essere pari a 50,7.

Infine la quota di volontari attivi nella provincia in tali istituzioni è poco al di sotto del valore regionale, ma supera quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia
 ■ Toscana/Italia



Così come rilevato a livello nazionale, anche le strutture scolastiche della regione Toscana e della provincia di Grosseto sono solo in minima parte adeguate alle esigenze della popolazione disabile in età scolare.



Qualche segnale positivo rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche si può leggere dal numero di scuole grossetane che hanno provveduto ad adeguare le proprie strutture internamente.



La consistente presenza di istituzioni no profit e di cittadini impegnati nelle varie forme di volontariato a livello provinciale evidenziano una sensibilità ed un impegno verso il terzo settore.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	64,4	66,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	60,2	60,7	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	29,2	33,2	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	33,0	36,4	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,14	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,68	0,69	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,17	0,23	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,72	0,74	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).

Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

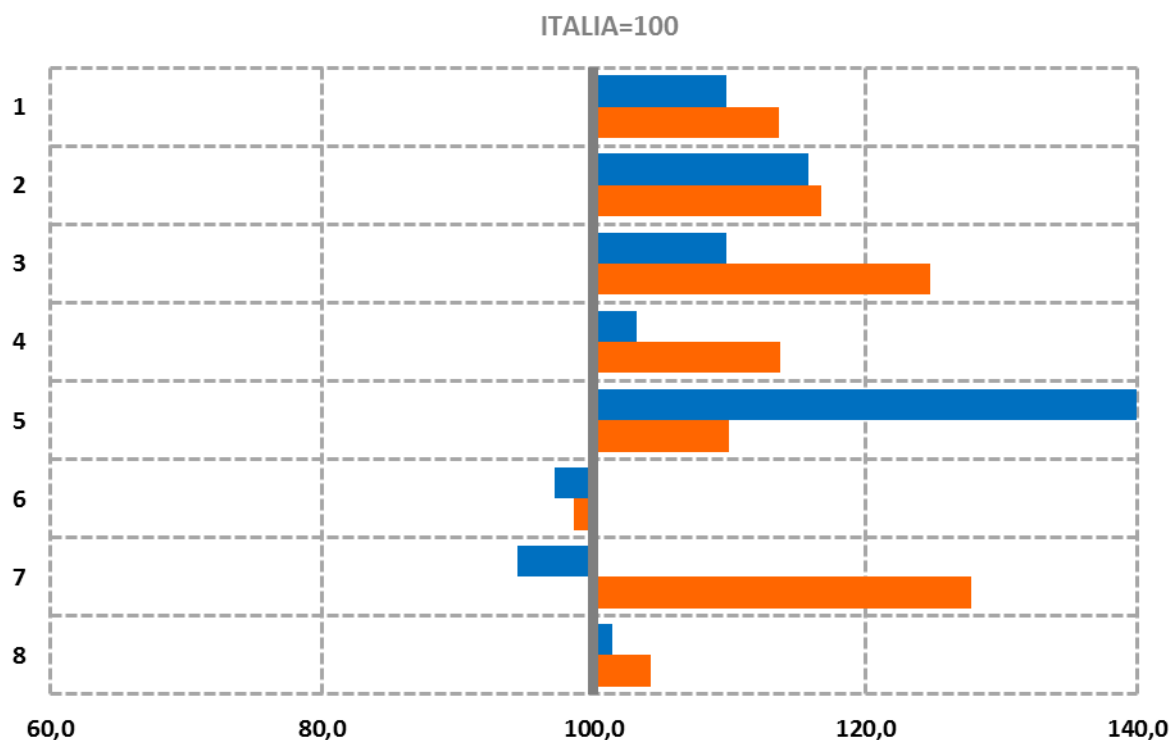
La riforma Del Rio (Legge 56/2014) ha segnato la fine delle Province come Enti Locali Territoriali, almeno sulla carta, e si è aperto così un lungo periodo critico per le P.A. che hanno dovuto rivedere sia il riassetto interno che la riorganizzazione delle proprie funzioni.

La partecipazione elettorale nella Provincia si allinea al dato regionale e si discosta positivamente da quello nazionale, mostrando ancora un'importante affezione alla vita politica da parte dei cittadini grossetani.

In particolare il tema "Amministrazione Locale" mostra risultati quasi identici per tutti i livelli territoriali esaminati. Il grado di finanziamento interno dell'Amministrazione provinciale di Grosseto è di poco superiore al complesso delle Amministrazioni provinciali del territorio nazionale. Per quanto riguarda invece il grado di finanziamento interno dei Comuni grossetani, questo è in linea con il dato nazionale ed inferiore rispetto alla totalità dei comuni della Toscana.

Per gli altri aspetti invece la situazione nella provincia di Grosseto si discosta, anche se di poco, dalle medie nazionali e regionali. La percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva (esclusi i commissari) per Grosseto (33,0%) è minore rispetto al dato della Toscana (36,4%), così come minore risulta essere la percentuale di donne sul totale degli amministratori (29,2% contro 33,2% della Regione).

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia
 ■ Toscana/Italia



L'Amministrazione locale risulta meno incline di quella regionale all'ingresso dei giovani e delle donne nella sfera politica, contribuendo ad uno scarso ricambio generazionale e ad una bassa rappresentanza femminile nelle forme di governo locali.



La gestione del bilancio ed il grado di finanziamento interno delle amministrazioni pubbliche locali - in linea con i valori regionali e nazionali - determinano una situazione economico-finanziaria stagnante a livello generalizzato. Questi aspetti rischiano di condurre gli enti locali verso un immobilismo in attesa di sbocchi futuri.



Nella provincia si riscontra una buona partecipazione alla vita politica da parte dei cittadini attraverso l'espressione del voto.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,8	0,7	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	447,5	521,1	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	18,9	21,8	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	230,1	283,0	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,3	1,4	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,9	2,7	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

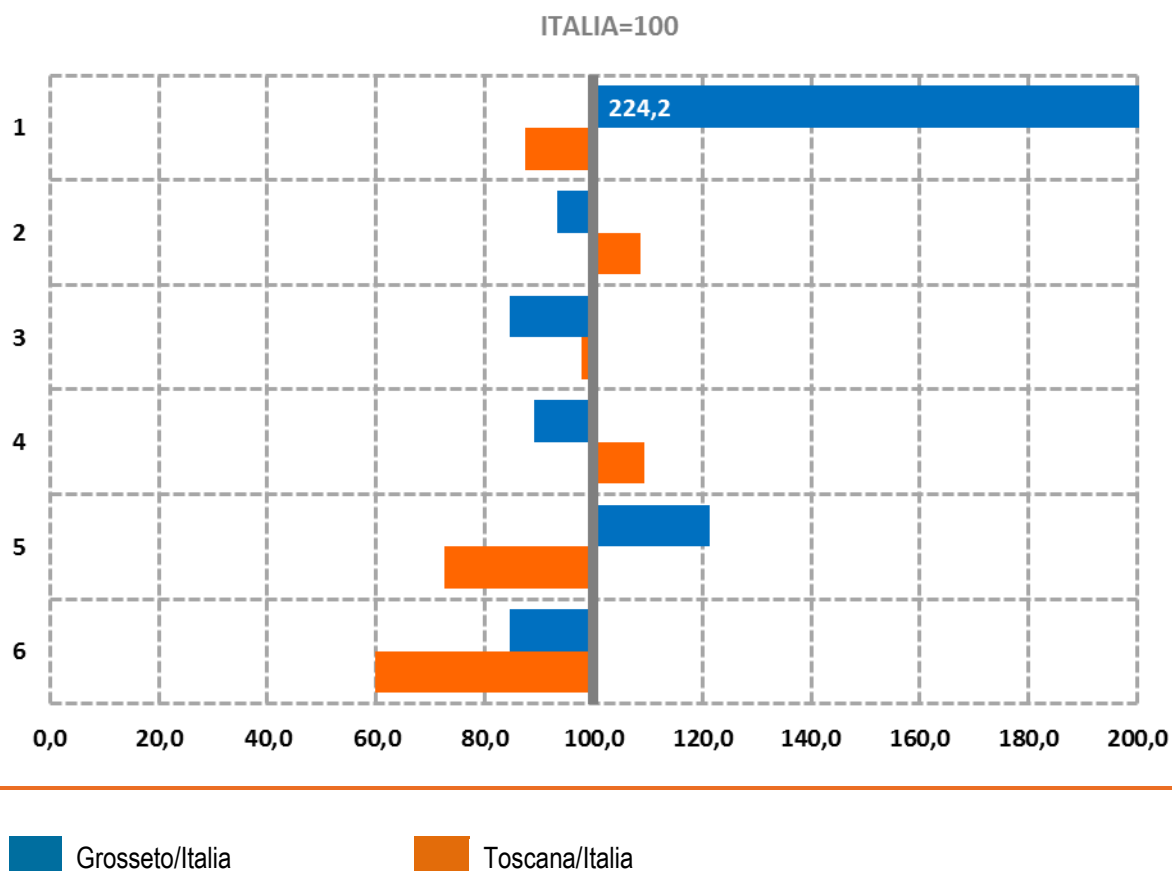
Nell'anno 2013 risulta che il numero di omicidi ogni 100.000 abitanti nella provincia di Grosseto è maggiore rispetto al dato della Toscana e dell'Italia.

Gli altri tassi di criminalità, riportati negli indicatori 2, 3 e 4, calcolati dall'Istat sul numero di delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, sono invece inferiori ai dati medi nazionali e regionali, con 447,5 delitti denunciati, 18,9 delitti violenti denunciati e 230 delitti diffusi denunciati ogni 10mila abitanti.

Per quanto riguarda la sicurezza sulle strade del territorio grossetano, la percentuale di decessi per incidente stradale riferita all'anno 2013, risulta più elevata sia rispetto alla Toscana che all'intero territorio nazionale: la provincia di Grosseto ha registrato 2,3 morti ogni 100 incidenti contro 1,4 della Toscana e 1,9 dell'Italia.

Se prendiamo in considerazione invece gli incidenti avvenuti sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), si evidenzia che la percentuale provinciale risulta essere superiore di 1,2 punti rispetto al dato regionale (2,7%), ma minore di 1,3 punti rispetto alla percentuale nazionale.

Indici di confronto territoriale Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



L'alto rischio di incidenti stradali mortali all'interno dei confini provinciali chiama in causa *in primis* le istituzioni ed i governi locali affinché si operino maggiori investimenti volti a migliorare la viabilità e la mobilità interna.



La maggiore sicurezza sulle strade extraurbane provinciali rispetto alla media nazionale può essere interpretata come il risultato dell'impegno locale nei confronti di questa tematica.



La criminalità in provincia di Grosseto è più contenuta rispetto al contesto regionale e nazionale, sia in termini di delitti diffusi (rapine, furti...) che violenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	75,7	81,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,8	7,0	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	2,3	1,5	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	10.588,3	62.479,2	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

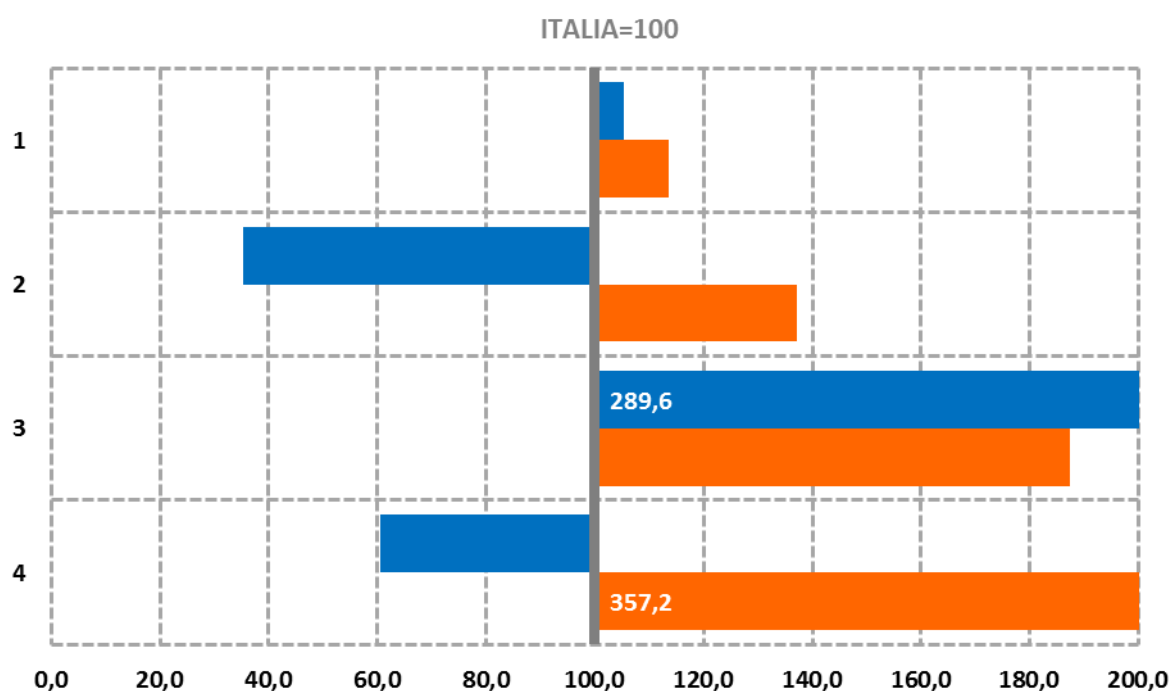
Nell'anno 2011 la percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e conservati in ottimo o buono stato in provincia di Grosseto era di poco superiore rispetto al valore nazionale e inferiore al dato regionale. Infatti a livello provinciale il dato risulta pari al 75,7% contro l'81,6% della Toscana e il 71,8% dell'Italia.

Molto bassa invece, rispetto al dato nazionale e regionale, la percentuale provinciale di parchi urbani e verde pubblico di interesse storico: per la provincia di Grosseto registriamo l'1,8% mentre a livello nazionale si arriva al 5,1% ed a livello regionale addirittura al 7%.

I musei, le aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico risultano in numero maggiore (2,3 ogni 10mila abitanti) rispetto al valore registrato a livello regionale (1,5) e nazionale (0,8).

Se però confrontiamo il numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti con quello regionale e nazionale, il valore provinciale risulta essere nettamente inferiore. Il numero di visitatori delle strutture museali dell'intera Regione risulta essere comunque significativamente elevato rispetto al dato nazionale: circa 62.500 visitatori nel 2011 contro i quasi 17.500 registrati a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia
 ■ Toscana/Italia



La città di Grosseto presenta una scarsa densità di parchi urbani e verde pubblico. Pochi anche i visitatori presso le strutture museali fruibili, se confrontati con quelli registrati a livello nazionale. È pur vero che il turismo dell'area ha un carattere soprattutto balneare.



La significativa consistenza numerica sul territorio provinciale di edifici abitati, costruiti prima del 1919 e conservati in ottimo o buono stato, rivela senso civico e attenzione del singolo cittadino e dell'istituzioni nei confronti della salvaguardia del tessuto urbano storico.



Terra degli Etruschi, il territorio provinciale è organizzato in un complesso museale ben strutturato, comprendente musei, aree archeologiche e complessi monumentali accessibili al pubblico. La valorizzazione di tale area dovrebbe rappresentare il punto di forza dello sviluppo del turismo museale nell'area grossetana.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	38,1	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	-	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.268,3	1.127,2	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	265,6	194,8	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	8,7	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	154,8	42,3	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	16,1	36,2	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Per quanto riguarda il verde urbano, la provincia dispone di 38,1 m² per abitante contro il 32,2 del dato nazionale.

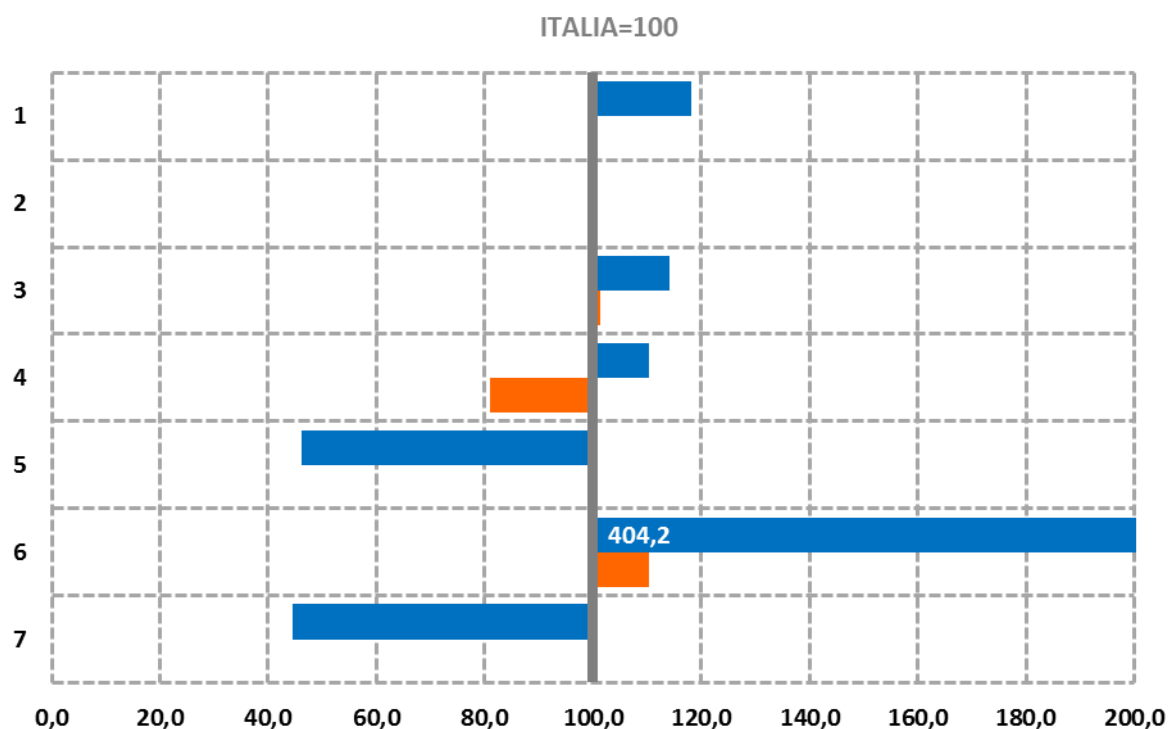
Per contro si rileva un maggior utilizzo di risorse: l'erogazione di acqua potabile e il consumo di energia per uso domestico registrati nella provincia sono superiori rispetto a quanto rilevato a livello regionale e nazionale.

Anche il dato relativo alla densità delle piste ciclabili per Km² è poco confortante poiché la provincia di Grosseto presenta un valore nettamente inferiore al corrispondente dato nazionale: 8,7 Km contro 18,9 km.

La provincia spicca invece per il valore raggiunto dall'indicatore 6 "Energia prodotta da fonti rinnovabili", relativo alla dimensione Ambiente, che supera di gran lunga i valori relativi ai dati toscani e nazionali: sul territorio grossetano il rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata risulta essere pari al 154,8% contro il 42,3% della Toscana ed il 38,3% dell'Italia.

Infine, il settimo indicatore, che riguarda la sostenibilità ambientale, segnala un minore afflusso di rifiuti urbani in discarica provenienti anche da fuori provincia (16,1 tonn. per Km²), più precisamente, meno della metà dell'ammontare regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia ■ Toscana/Italia



La scarsa presenza di piste ciclabili può essere legata – oltre che alle caratteristiche urbanistiche della città – a scelte di politica provinciale, che hanno puntato principalmente alla tutela dell’ambiente rurale rispetto a quello urbano.



Consumi di acqua ed elettricità leggermente superiori ai dati regionali e nazionali sono in una certa misura riconducibili al fenomeno del *turismo sommerso*, ovvero non regolare. La disponibilità del verde urbano per abitante presenta un livello superiore a quanto rilevato per l’Italia, ma è condizionato dalla scarsa densità abitativa dell’intera zona.



Fiore all’occhiello per la provincia di Grosseto l’energia prodotta da fonti rinnovabili. Il dato provinciale è nettamente superiore al dato regionale e nazionale. La produzione di energia da fonti rinnovabili ha il vantaggio di non rilasciare nell’aria sostanze nocive o capaci di alterare il clima nel rispetto delle disposizioni dell’Unione Europea.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	22,2	88,2	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	-	9,4	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	4,1	18,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	6,8	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	6,0	7,0	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	9,5	11,2	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	23,1	26,2	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Il basso valore degli indicatori provinciali relativi a questa dimensione indica una capacità innovativa e tecnologica del territorio più bassa rispetto a quanto osservato nel contesto regionale e nazionale.

Il numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti per la provincia di Grosseto raggiunge quota 22,2 contro l'88,2 della Toscana ed il 75,2 dell'Italia.

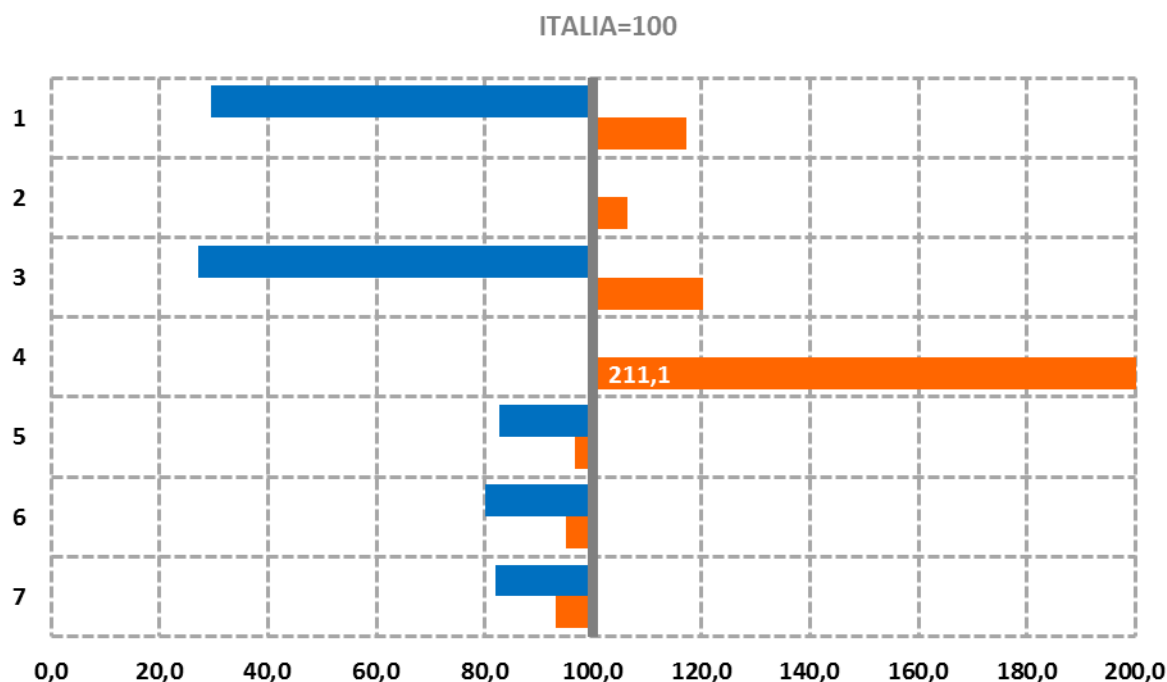
L'incidenza dei brevetti nel settore dell'ICT risulta essere oltre quattro volte inferiore rispetto a quelle presentate a livello regionale e nazionale.

Nel settore high-tech e in quello delle biotecnologie risulta addirittura che non è stato registrato alcun brevetto.

Poco numerosa – anche se in linea con il dato nazionale e con quello regionale - la quota di popolazione con una laurea in discipline tecnico-scientifiche (indicatori 5 e 6).

Le imprese attive ad alta intensità di conoscenza registrano invece valori percentuali non molto distanti dai rispettivi dati della Toscana e dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia
 ■ Toscana/Italia



In questa dimensione ben sei indicatori provinciali su sette (n. 1-6) riportano valori nettamente inferiori rispetto ai dati regionali e nazionali, evidenziando una bassa disponibilità di risorse altamente qualificate per attività di ricerca e sviluppo.



Le imprese con una specializzazione produttiva nei settori manifatturiero e nei servizi caratterizzate da alta tecnologia e alta intensità di conoscenza risultano essere presenti in misura omogenea rispetto a quanto rilevato a livello regionale e nazionale, attenuando quindi il divario di conoscenze tra la provincia e il resto del territorio.



La scarsa presenza di capacità innovativa sul territorio dovrebbe rappresentare uno stimolo per le *policies* locali in favore dell'investimento sulle giovani generazioni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Grosseto	Toscana	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	18,2	22,8	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,7	4,7	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,2	1,8	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	30,8	42,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	50,7	109,3	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	0,9	2,9	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	106,3	97,9	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Nella provincia di Grosseto la percentuale di bambini di età inferiore a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia è pari a 18,2%, più alta di quella nazionale (13,5%) ma più bassa di quella regionale (22,8%).

Più alta anche la percentuale provinciale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati, 7,7% per Grosseto contro 4,7% della Toscana e il 6,3% dell'Italia.

Anche l'indicatore relativo all'interruzione dell'energia elettrica senza preavviso presenta un valore a livello provinciale (2,2 volte nell'anno) maggiore del dato toscano (1,8) e del dato nazionale (1,9).

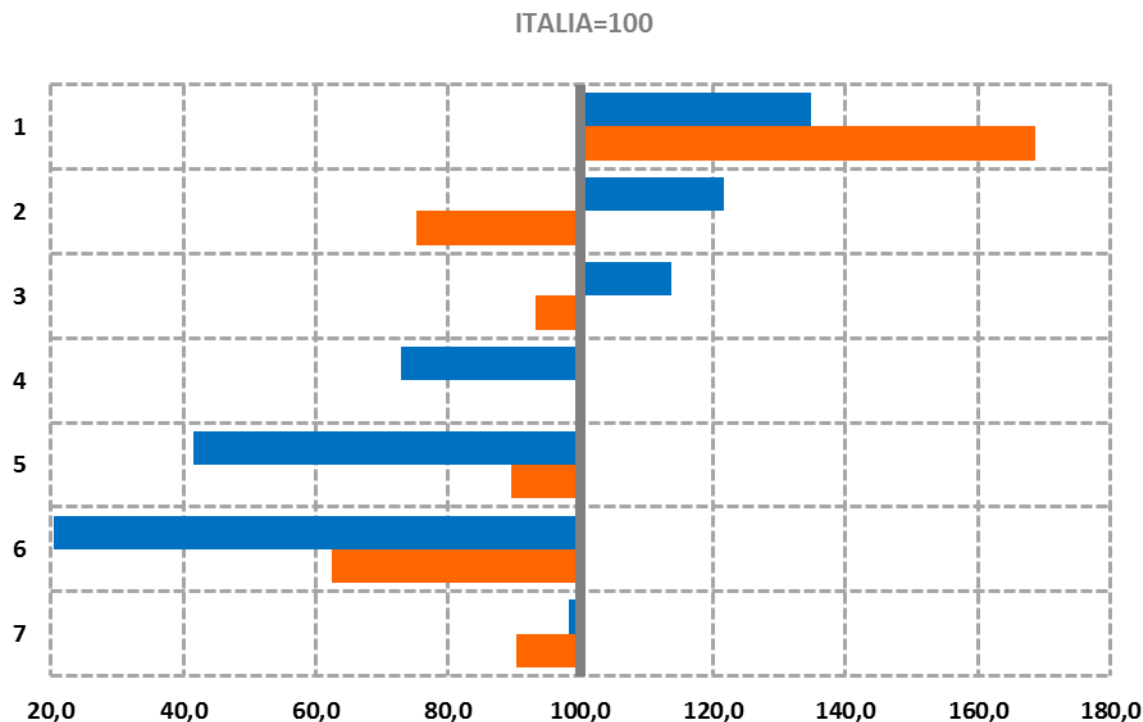
Per quanto riguarda l'incidenza della raccolta differenziata di rifiuti urbani, si evidenzia invece un valore nettamente inferiore a quello della Toscana, che presenta una percentuale in linea con il dato nazionale.

La densità di linee urbane di TPL nel capoluogo grossetano (50,7 km per 100 kmq) è nettamente inferiore sia alla media nazionale (122,2) che a quella regionale (109,3).

La stessa tendenza si registra anche per il numero di posti disponibili sui mezzi di trasporto in rapporto ai km percorsi nell'arco dell'anno 2012: 0,9 ogni 1.000 abitanti per la provincia di Grosseto, 2,9 per la Toscana e 4,6 per l'Italia.

Infine l'indice di affollamento degli istituti di pena registrato a livello provinciale è quasi in linea con il dato nazionale e leggermente superiore al dato toscano.

Indici di confronto territoriale: Grosseto/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Grosseto/Italia
 ■ Toscana/Italia



La viabilità e fruibilità della rete urbana e dei trasporti pubblici presentano alcune criticità se confrontate rispetto al contesto regionale e nazionale. Ancora da migliorare ed incentivare la raccolta differenziata che vede la provincia al di sotto dei livelli regionali e nazionali.



La situazione socio-sanitaria provinciale risulta essere in linea con il resto dell'Italia, ma si distanzia molto in negativo da quanto rilevato per l'intera regione. Sarebbe quindi auspicabile che il sistema ospedaliero potesse almeno raggiungere il livello regionale nel soddisfacimento della domanda di ricoveri.



I servizi per la prima infanzia favoriscono la produzione e diffusione della educazione prescolastica, pertanto la maggiore presenza di servizi per bambini al di sotto dei due anni registrati nella provincia di Grosseto rappresenta un sistema di opportunità educative e sociali di interesse pubblico.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Linda Porciani, Sabina Giampaolo

Provincia di Grosseto:

Patrizia Menichelli, Roberta Minicucci

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it